

Mercoledì 2 marzo alle ore 21 assemblea online dei comitati per la pace

Ucraina: no alla fase due che vede il coinvolgimento militare dell'Europa

Dopo la condanna unanime di Putin, occorre decidere "che fare". Per noi pacifisti essere "contro la guerra in Ucraina" significa adesso essere "contro l'escalation militare", con terribili rischi nucleari. Dobbiamo essere contro il coinvolgimento dell'Europa che prevede l'invio di armi. leggi qui:

<https://www.peacelink.it/editoriale/a/49019.html>

27 febbraio 2022

Lettera aperta a i costruttori di pace e agli abitanti della terra come me

Cari amici, vorrei fare alcune brevi osservazioni sulla guerra in corso in Ucraina:

1) Questa guerra finirà. Tutti noi ci auguriamo quanto prima, ma prima o poi finirà.

Dopo, purtroppo, conteremo i morti e le distruzioni e forse ci accorderemo contro chi era veramente diretta. Nessuno di noi ha la sfera di cristallo, ma comunque finirà questa guerra, ho l'impressione che si attuerà una RESTAURAZIONE. Cosa verrà restaurato?

Semplicemente il potere totale, politico militare, finanziario.

Cioè:

a) aumenteranno di certo le spese militari in tutto l'Occidente;

b) si accantonerà la necessità di una rapida transizione ecologica in nome di una necessaria sicurezza dei popoli, cioè continueremo ad inquinare il pianeta con l'utilizzo del carbone, carburanti fossili ed energia nucleare fino alle soglie della distruzione totale del pianeta;

c) si metterà sempre più ai margini la democrazia dei popoli e la giustizia sociale per la stabilità della status quo garantita dai soli governi del pianeta.

Perché faccio queste riflessioni così drastiche e così amare?

Perché, ad oggi, nessuna Istituzione Internazionale si muove per negoziare il conflitto in Ucraina?. Dov'è l'ONU, dov'è l'Europa, dove sono le Democrazie del nostro pianeta? Rimangono i popoli e tutte le Chiese

del Pianeta e credo che dovrebbero darsi rapidamente una mossa e fortemente lo spero, dato che siamo proprio tutti noi nei fatti ad essere colpiti dalla guerra che si sta svolgendo in Ucraina. Dopo, avremo molto meno spazio per agire in nome della libertà nella pace. Non posso che sperare che ciò avvenga presto.

Silvano Tartarini
abitante del pianeta Terra

- <https://www.peacelink.it/index.html>
- Mon, 21 Feb 2022 08:54

Ma dov'è il popolo della pace?

È vivo e presente ma ignorato dall'informazione mainstream

Oltre 150 associazioni pacifiste e del volontariato stanno facendo rete contro la guerra. Peacelink fa solo da raccordo telematico fra moltissime realtà associative riportando puntualmente online le date dei presidi nelle città e diffondendo le testimonianze e gli interventi sulla stampa.

Presìdi per la Pace in tutta Italia.

Molte associazioni pacifiste stanno facendo rete contro la guerra.

In questo momento sono oltre 150 le associazioni che hanno aderito all'appello che trovate su <http://www.peacelink.it/campagnaucraina>

Peacelink sta facendo da raccordo telematico.

Link <https://www.peacelink.it/editoriale/a/48999.html>

Associazione PeaceLink

25 febbraio 2022

iniziative antiguerra che si svolgeranno nella tua provincia il prossimo sabato, e che potrai trovare a questo link:

https://www.peacelink.it/calendario/search.php?q=&id_geo=0

In alternativa puoi consultare la mappa di tutte le iniziative in Italia

<https://www.peacelink.it/peacelink/manifestazioni-26-febbraio>

Per socializzare le iniziative nonviolente di mobilitazione nella tua zona ti invitiamo a segnalare eventi e manifestazioni contro la guerra all'indirizzo www.peacelink.it/segнала

che verranno poi pubblicati sul calendario di PeaceLink

www.peacelink.it/calendario

Per restare in contatto durante lo svolgimento delle iniziative, ti invitiamo a partecipare al canale Telegram <https://t.me/peacelink> con l'hashtag #bastaguerra

Se non sei interessato a questo tipo di aggiornamenti sulle iniziative locali puoi rimuovere la tua iscrizione ai link in coda a questo messaggio.

In queste ore di tensione e apprensione, al crocevia tra la crisi sanitaria, economica, climatica, ecologica e militare vogliamo salutarti con la speranza che la collaborazione tra persone di buona volontà, potenziata da un utilizzo sociale delle tecnologie della comunicazione, possa gettare dei semi di speranza per il futuro di tutti noi e delle generazioni a venire.

Cordiali saluti

Associazione PeaceLink

www.peacelink.it

<https://www.peacelink.it/ucraina>
21 febbraio 2022

Ci costituiamo in base all'art. 11 della nostra Carta Costituzionale: "L'Italia ripudia la guerra"
Comitato per la Pace di Taranto

Documento del Comitato per la Pace di Taranto

Sabato 26 febbraio saremo in presidio a Taranto esprimendo la nostra preoccupazione per l'escalation militare. Chiediamo all'Italia e all'Europa di adoperarsi diplomaticamente per evitare il conflitto. Diciamo no all'estensione della Nato all'Ucraina e a nuove armi nucleari Usa in Europa.

Siamo cittadine e cittadini, organizzazioni sociali, politiche e sindacali che si riconoscono nei valori universali della pace e del disarmo.

Sabato 26 febbraio saremo in presidio a Taranto per esprimere la nostra preoccupazione per il rischio di escalation militare in est Europa, e la nostra netta contrarietà ad ogni ipotesi di partecipazione o supporto del nostro Paese ad un conflitto armato tra Russia e Ucraina.

La sola idea che si debba tornare ad affrontare una guerra in Europa è una autentica follia. Gli eserciti che si fronteggiano costano alla vita delle persone un prezzo enorme anche se non si arriverà alla guerra guerreggiata.

L'art. 11 della nostra Carta Costituzionale sancisce un principio forte - "L'Italia ripudia la guerra" - che non può essere interpretato a piacimento. Il nostro Paese non ha in nessun caso l'opzione violenta come ammissibile. Siamo per la Pace sempre e non ci riconosciamo in governi e alleanze che perseguono il dominio contrapposto sul mondo. Con le guerre

non c'è nessuna possibilità di risolvere i problemi di povertà e di difendere i Diritti Umani. Non c'è la possibilità di concentrare gli sforzi contro la pandemia e per risolvere i problemi della gente. Anzi si scaricherebbe su di tutti una catastrofe umanitaria, una crisi energetica ed economica di proporzioni incontrollabili. Per questo chiediamo il massimo impegno dell'Italia a bloccare la corsa verso il conflitto armato in Ucraina. Riteniamo inaccettabile la propaganda bellicista a reti unificate a cui siamo costretti ad assistere e che tratta vicende drammatiche come quelle delle popolazioni di confine del Donbass con il cinismo e la spietatezza di quei potenti che le guerre le decidono per poi mandarci a morire la povera gente.

Il coinvolgimento della NATO non ha alcuna giustificazione, anche rispetto al suo statuto, se non per mostrare ancora una volta la propria connotazione imperialista, aggressiva e prevaricante. In questa crisi, inoltre, gli Stati Uniti stanno esasperando le tensioni, tanto da poter provocare il passaggio al conflitto armato e la Russia non si astiene dal manifestare una pericolosa prova di forza.

Diciamo no all'estensione della Nato all'Ucraina e al posizionamento di nuove armi nucleari Usa in Europa. Partendo dall'attuazione dell'accordo di Minsk, occorre negoziare una posizione di neutralità per l'Ucraina e non di avamposto militare della Nato ma terra d'incontro fra Russia (CSI) e Unione Europea (UE).

Auspichiamo, inoltre, che il ruolo dell'UE si caratterizzi autonomamente e decisamente per il mantenimento di relazioni pacifiche e di cooperazione tra i popoli. Solo la neutralità, come valore irrinunciabile, può scongiurare questa guerra: una neutralità da costruire con accordi politici e non con prove di forza. Sarebbe una pericolosissima regressione storica se la crisi sfociasse in una nuova guerra che avrebbe conseguenze devastanti per tutto il mondo. Chiediamo all'Italia e all'Europa di adoperarsi convintamente nelle sedi diplomatiche per evitare il conflitto

Crisi ucraina: quando la guerra non è mai la soluzione

 peacelink.it/conflitti/a/49001.html

Dale Zaccaria

In queste ore sale la tensione politica e diplomatica

Il pericolo di un nuovo conflitto mondiale tra interessi economici e geopolitici. Ma cosa realmente muove questa possibile guerra? "Sembra che gli Stati Uniti e la Russia stiano giocando al tiro alla fune, ed è tempo di ritenere entrambi responsabili", dicono i pacifisti ucraini.

21 febbraio 2022

Dale Zaccaria

Anche in Ucraina la soluzione è la Pace

Chiudi

In queste ore sale la tensione politica e diplomatica su quello che potrebbe essere lo scenario di un nuovo conflitto mondiale. La Russia dà prova di forza e mostra i muscoli con simulazioni militari e lancio di missili, mentre le sue truppe sono allineate sul confine ucraino. Dall'altra parte gli USA di Biden insieme agli inglesi foraggiano l'Ucraina, dando loro armi. Lo scenario chiaramente rimanda alla Guerra Fredda, ora con il reale pericolo di un calda primavera. Boris Johnson ha appena affermato che «la Russia sta pianificando la più grande guerra in Europa dal 1945», Macron si mobilita telefonando a Putin per evitare il conflitto, intanto la Presidente della Commissione Europa, Ursula Von der Leyen, bacchetta da Bruxelles. E Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato dichiara: "La Russia sta cercando di riscrivere le regole dell'ordine internazionale (...) Se l'obiettivo è avere meno Nato alla fine avrà più Nato". Prosegue quindi la disputa politica con minacce di pesanti sanzioni alla Russia.

Ma cosa realmente muove questa possibile guerra, **quali sono gli interessi in gioco?**

Sono sicuramente molteplici: abbiamo l'industria bellica da un lato, l'interesse economico del gas dall'altro e mire geopolitiche. L'asse Russia-Cina spaventa l'America, sempre pronta con qualsiasi pretesto a dare battaglia, a fomentare golpe, a fare e disfare in nome della sua politica imperialista, afferma il noto linguista **Noam Chomsky**: "Biden come Trump o peggio. Nulla è cambiato nella politica estera degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti fanno quello che devono fare per poter controllare il mondo".

Poi abbiamo una guerra parallela quella dovuta al gas. Il giornalista Alberto Negri ne delinea con lucidità i motivi, leggiamo in un suo articolo: "Ucraina? La posta in gioco è una simulazione di guerra sì, ma del gas. La verità che è che gli americani vogliono far saltare il gasdotto Russia-Germania, il Nord Stream 2, dove nel consiglio è entrato anche l'ex cancelliere Schroeder. La sua caratteristica principale, quella che non piace agli americani, è di bypassare completamente gli Stati Baltici, quelli di Visegrad, l'Ucraina e la Bielorussia, spazzando via così qualsiasi eventuale pretesa da parte di questi Paesi di

fare pressione su Mosca. Questi Paesi, tranne ovviamente la Bielorussia, pedina manovrata da Mosca, sono in gran parte pedine manovrate, attraverso la Nato, dagli Usa".

La regione del Donbass è il terreno di scontro e anche il pretesto di questa irrazionale guerra. Tra accuse e contro-accuse da parte dell'Ucraina e di Mosca, su chi per primo abbia iniziato il conflitto, un conflitto che poi va avanti da anni, sappiamo che migliaia di civili in queste ore stanno lasciando la regione del Donbass, una regione indipendentista di matrice filorusa. Il pacifista **Yurii Sheliashenko**, obiettore di coscienza, è esponente del Beoc (Ufficio europeo obiezione di coscienza) e della War Resisters' International (Internazionale dei resistenti alla guerra) scrive:

"Il governo ucraino si prepara alla guerra con la Russia a causa delle truppe russe ammassate nelle vicinanze, mentre le repubbliche separatiste filo-russe del Donbass si stanno preparando per la guerra con l'Ucraina a causa delle truppe ucraine ammassate nelle vicinanze. La Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina riferisce dell'intensificarsi delle violazioni del cessate il fuoco. Ci sono informazioni nei media sui bombardamenti delle aree residenziali urbane e sulle **vittime civili su entrambi i lati del conflitto armato**. L'Ucraina e gli Stati Uniti si sono scambiati con la Russia accuse sprezzanti al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Le sanzioni economiche sono sul tavolo alla Casa Bianca, le alleanze anti-Occidente e il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche separatiste sono sul tavolo al Cremlino. Si costruiscono coalizioni, si perdono facce, si fanno minacce e si cominciano colpi distruttivi limitati. È così che si intensificano i conflitti. Sembra che gli Stati Uniti e la Russia stiano giocando al **tiro alla fune**, tirando su le estremità opposte dell'Ucraina. Quindi è tempo di ritenere entrambi responsabili".

Anche i movimenti pacifisti italiani si sono mobilitati per scongiurare un possibile conflitto nucleare. **PeaceLink** ha lanciato una petizione firmata da giornalisti dal calibro di **Riccardo Iacona**, manifestazioni sono in corso in tutta Italia, ieri si è conclusa quella a Napoli con la presenza di padre **Alex Zanutelli** che scrive una lettera intensa e accorata:

"Viviamo un momento drammatico della storia umana. Siamo sotto la minaccia dell'"inverno nucleare" e dell'"estate incandescente"! La prima provocata da una guerra nucleare e la seconda dalla paurosa crisi ambientale. In questo momento, per la crisi Ucraina, siamo terrorizzati dalla minaccia di una guerra nucleare. Tutto questo è il frutto amaro di una folle corsa mondiale al riarmo, soprattutto atomico. Stiamo infatti militarizzando il cielo e la terra. Il cielo è diventato anch'esso teatro di scontro. L'uomo più ricco della terra, Elon Musk, ha già inviato nello spazio 1.900 satelliti, ma ha già intenzione di spedirne altri 42.000. La Cina lo ha già accusato di spionaggio a favore degli USA e ha testato il suo razzo ipersonico che elude ogni difesa. Siamo ormai alle 'star wars' (le guerre stellari), come le chiamava Reagan. Ma non contenti di militarizzare il cielo, stiamo supermilitarizzando il Pianeta Terra che è diventato una discarica di armi (non dimentichiamo che le armi sono, insieme allo stile di vita di pochi, la causa del disastro ambientale.)".

Ed è proprio l'**industria bellica** l'altro elemento sullo scacchiere di questa disputa internazionale. Come intende l'America proteggere i suoi alleati Europei è molto chiaro: attraverso le armi. Riporta la notizia la redazione de Il Faro di Roma: "I primi affari sono andati a buon porto in Polonia che acquisterà 6 miliardi di dollari in carri armati statunitensi, ponti d'assalto ed esplosivi. A darne notizia è il segretario alla difesa Lloyd Austin. Gli Stati Uniti venderanno 250 carri armati M1A2 Abrams alla Polonia per rafforzare ulteriormente le capacità di difesa lungo il fianco orientale della NATO con la Russia. L'annuncio è stato fatto venerdì durante una sua tappa a Varsavia per incontrare il ministro della difesa Mariusz Blaszczak. "Questa è la versione più moderna del carro armato Abrams e fornirà alla Polonia una capacità di carri armati altamente avanzata che rafforzerà anche la nostra interoperabilità con le forze armate polacche, aumentando la credibilità dei nostri sforzi combinati di deterrenza in quelli di altri alleati della NATO", ha affermato Austin.

Il discorso di un'entrata dell'Ucraina nella Nato contro la volontà e le paure dei russi è solo una prima facciata di un discorso molto più complesso, dove, ripetiamo, interessi bellici, economici, e geopolitici sono al centro di un conflitto che potrebbe avere degli scenari terribili per tutti noi.

La guerra non è mai una giusta soluzione. La guerra non è la soluzione. Perché è solo portatrice di una irrazionale e folle distruzione dell'umanità. E' impegno, in questo momento così delicato, di tutta la società civile sensibilizzare ed essere attivi per la difficile situazione in Ucraina, dove l'Italia come membro della Nato ha un ruolo non secondario, per fermare una possibile escalation militare e bellica che equivarrebbe a un nuovo conflitto mondiale. Non è in gioco solo la pace, ma la vita di tutti.

Articoli correlati

-



Pace

Scambio di cannonate fra esercito ucraino e filorussi

Stanno fuggendo dalla guerra e hanno bisogno della nostra solidarietà

Donne, anziani e anche bambini fuggono dal Donbass, e i racconti sono strazianti. Non possiamo essere indifferenti quando fugge la gente dalla guerra. E dobbiamo essere solidali con la popolazione che è vittima di questo assurdo conflitto.

21 febbraio 2022 - Alessandro Marescotti



Conflitti

Come pacifisti non possiamo tacere sul dramma che si sta consumando in queste ore

Solidarietà ai profughi che fuggono dal Donbass

E' il momento di chiedere chiaramente all'Ucraina che l'artiglieria si allontani il più possibile dal Donbass, non deve essere capace di colpire o di essere colpita. E va sancito il cessate il fuoco. Tutto qui, ed è molto semplice.

21 febbraio 2022 - Alessandro Marescotti



Editoriale

È vivo e presente ma ignorato dall'informazione mainstream

Ma dov'è il popolo della pace?

Oltre 150 associazioni pacifiste e del volontariato stanno facendo rete contro la guerra. Peacelink fa solo da raccordo telematico fra moltissime realtà associative riportando puntualmente online le date dei presidi nelle città e diffondendo le testimonianze e gli interventi sulla stampa.

21 febbraio 2022 - Adriana De Mitri



Conflitti

Su Sociale.network notizie in tempo reale sul conflitto in Ucraina

"Servizio Rai con la bandiera dei collaborazionisti di Hitler alle spalle"

Carlo Gubitosa scrive: "Quando andiamo in piazza siamo poveri illusi, quando andiamo in mare a salvare vite siamo complici di scafisti, quando sventoliamo bandiere arcobaleno siamo complici del cattivo, ma quando non le sventoliamo sentono la nostra mancanza".

21 febbraio 2022 - Redazione PeaceLink